

Dario Fo, un pomeriggio all'insegna dell'Amarcord Il premio Nobel da domenica è oleggese onorario

OLEGGIO - (s.f.)

Da domenica Oleggio ha un cittadino in più. E non uno qualunque: un premio Nobel.

Dario Fo è intervenuto, domenica pomeriggio, alla cerimonia ufficiale: sorridente e loquace come al solito, ha anche visitato la città senza fretta.

E'rimasto a lungo, ha visitato Artigianatoleggio a Palazzo Bellini, l'antica chiesa romanica di San Michele, la piccola mostra dal titolo "Oleggio ai tempi di Fo", e dopo la cerimonia ufficiale della consegna della cittadinanza honoris causa ha voluto assistere, in prima fila, allo spettacolo teatrale di apertura della stagione. E anche a spettacolo finito si è fermato a lungo a



Dario Fo è tornato nella "sua" Oleggio

chiacchierare, parlando della sua infanzia passata ad Oleggio, ma non solo. C'era anche un suo ex compagno di classe. L'artista, salendo sul palco al momento di ricevere la cittadinanza onoraria, ha spiegato di avere dei ricordi molto belli le-

gati ad Oleggio: «ho girato il mondo e visto tante cose ma questo posto mi ha segnato». Anche perché tante cose Fo le ha viste qui per la prima volta, come la fornace o il circo. Rita Mattachini, presidente della Consulta delle Associazioni e at-

trice, ha letto i brani dell'autobiografia di Fo, "Il paese dei Mezarat", dove si parla di Oleggio e intanto sul maxischermo passavano le immagini in bianco e nero della città degli anni '30. Appunto, Oleggio ai tempi di Fo".

